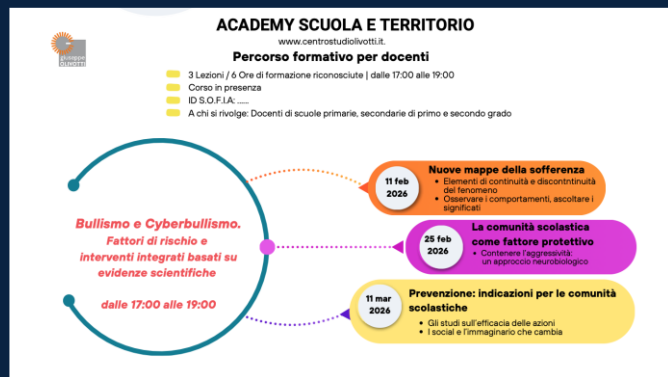


Studi sull'efficacia delle azioni a contrasto di

Bullismo e Cyberbullismo

michele.visentin@olivotti.org



Struttura della presentazione

01 Definizioni e quadro concettuale

02 Meta-analisi: cosa dice la ricerca

03 Peer education e rappresentanti di classe

04 Uso del materiale video e serious game

05 Il ruolo degli spettatori (bystander)

06 Confronto tra programmi

07 Prevenzione e risposta sanzionatoria

08 Conclusioni e lacune di ricerca

Definizioni operative

BULLISMO TRADIZIONALE

Comportamento aggressivo, intenzionale e ripetuto caratterizzato da uno squilibrio di potere tra aggressore e vittima (Olweus, 1993).

Intenzionalità

Ripetitività

Asimmetria di
potere

CYBERBULLISMO

Uso deliberato di tecnologie digitali per molestare, minacciare o danneggiare altri (Hinduja & Patchin, 2009).

Anonimato

Audience illimitata

Persistenza digitale

La prospettiva ecosistemica (Bronfenbrenner, 1979; Swearer & Espelage, 2004) inquadra entrambi i fenomeni come sistemici, non riducibili alla diade aggressore-vittima.

Meta-analisi: i numeri chiave

-20/23%

Riduzione media bullismo
(Ttofi & Farrington, 2011)

-17/20%

Riduzione media
vittimizzazione
(Ttofi & Farrington, 2011)

100

Studi inclusi nella meta-analisi
aggiornata (Gaffney et al., 2019)

-30/40%

Riduzione vittimizzazione
con KiVa (Salmivalli et al.,
2010)

d = 0.29

Effect size cyber-perp.
(Gaffney et al., 2021)

d = 0.23

Effect size cyber-vitt.
(Gaffney et al., 2021)

d = 0.25

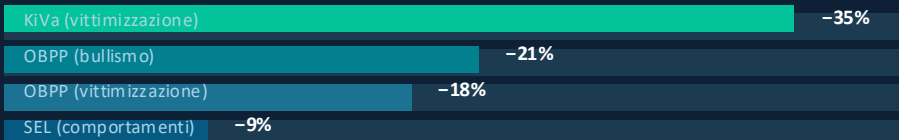
Effect size bystander
(Chen et al., 2024, 49 studi)

2 sole

Componenti efficaci su
bullismo E vittimizzazione*

* Peer informale + comunicazione con i genitori (Gaffney et al., 2021) · SEL -9% problemi comportamentali (Durlak et al., 2011)

RIDUZIONE % — programmi scolastici



Bullismo & Cyberbullismo — Revisione della letteratura, 2025

EFFECT SIZE (Cohen's d) — cyberbullismo & bystander



Componente 1 — Coinvolgimento informale dei pari

LE 2 COMPONENTI UNIVERSALI

Cos'è — formale vs. informale

FORMALE

Ruoli assegnati: peer mediator, tutor, rappresentante formato.
Ha protocollo, formazione, orario. Efficace ma variabile per contesto.

INFORMALE ← questa è la componente efficace

Nessun ruolo formale: si modificano le norme percepite del gruppo — ogni studente crede che la maggioranza dei compagni disapprovi il bullismo.

Il meccanismo — norme sociali descrittive

Se credi che "tutti tollerino il bullismo" → lo tolleri anche tu, non intervieni

Se percepisci che "la maggioranza lo disapprova" → il costo sociale per il bullo aumenta; la vittima riceve supporto spontaneo

Come si attiva in pratica

Discussioni in classe guidate

Far emergere che la maggioranza disapprova, non il contrario

Sondaggi anonimi condivisi

Rivelare le norme reali del gruppo (spesso più positive di quelle percepite)

Testimonianze di pari

Studenti che esprimono pubblicamente disapprovazione del bullismo

Giochi di ruolo e scenari

Praticare la risposta prosociale in situazioni simulate

KiVa è il programma che ha sistematizzato meglio questo meccanismo → -30/40% vittimizzazione (RCT)



Componente 2 — Informazione fornita ai genitori

LE 2 COMPONENTI UNIVERSALI

Agisce su bullismo E vittimizzazione attraverso due meccanismi separati e indipendenti

Meccanismo A — riduce la vittimizzazione

Il genitore informato riconosce i segnali precoci (ritiro, rifiuto scolastico, disturbi del sonno) e interviene prima che la vittimizzazione si cronicizzi.

La vittima dispone di una rete di protezione esterna alla scuola → riduzione dell'isolamento e del senso di impotenza, due predittori chiave della cronicizzazione.

Meccanismo B — riduce il bullismo

Il genitore informato modifica le proprie aspettative comportamentali e la supervisione domestica → riduce la probabilità che il figlio perpetri bullismo.

L'effetto è indiretto ma documentato: genitori che discutono esplicitamente del tema con i figli riducono la tolleranza verso i comportamenti prevaricatori.

Cosa funziona in pratica

Newsletter e incontri formativi periodici

Informazione attiva, non solo su richiesta

Materiali su come parlarne a casa

Riduce la probabilità che il figlio normalizzi il bullismo

Canale diretto scuola-famiglia

Permette risposta precoce prima della cronicizzazione

Educazione tra pari: modelli e risultati

PEER EDUCATION



Perché funziona

- **Credibilità dei pari**
superiore a quella degli adulti
- **Influenza sulle norme di gruppo**
percepite (bystander norms)
- **Apprendimento vicario**
potenziato da modelli coetanei
- **Effetto diffusione**
sulle norme dell'intero gruppo

KiVa (Finlandia)

Modifica norme di gruppo. -30/40% vittimizzazione (RCT)

TEI — Tutoría Entre Iguales

Tutoraggio intergenerazionale strutturato. >1M studenti in Spagna

Beyond the Hurt (Croce Rossa)

Peer facilitators formati. Presentazioni in classe + workshops

Meaningful Roles

Ruoli prosociali ad alto status. Riduce bullismo tra leader

⚠ Peer mediation NON è indicata per il bullismo (asimmetria di potere): rischio di rivittimizzazione

Rappresentanti di classe come agenti preventivi

PEER EDUCATION

Selezione
(elezione / auto-candidatura)



**STUDENTI AD ALTO STATUS
FORMATI COME AGENTI
DI CAMBIAMENTO**



Modifica norme
di gruppo percepite

Formazione
(skills, riconoscimento segnali)



Effetto
diffusione tra pari

Attivazione
(role play, scenari simulati)

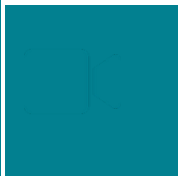


Segnalazione
proattiva episodi

Gaffney et al. (2021): il "coinvolgimento informale dei pari" è tra le 2 sole componenti efficaci sia su bullismo sia su vittimizzazione

Uso del video negli interventi anti-bullismo

MATERIALE VIDEO



Video didattico tradizionale

Vignette animate, documentari, role play filmati.

Stimola elaborazione emotiva e discussione guidata.

Beyond the Hurt: DVD con storie reali → miglioramenti documentati su empatia e comprensione.



Interventi su piattaforme digitali

IMPACT (Instagram RCT, n=80): 8 settimane di video-modeling spettatori.

→ Efficacia su autoefficacia bystander (+), benessere (+), stress (-).

Ipotesi "congruenza modale": stesso canale del cyber-bullying.



Serious game e realtà virtuale

65 studi (rassegna 2025): game e VR efficaci come add-on.

LST + videogioco (RCT, n=699): meno bullismo e cyberbullismo rispetto al controllo.

Friendly ATTAC (RCT cluster, Belgio): effetti su intenzioni bystander.

⚠ Le testimonianze video richiedono cornice pedagogica strutturata: senza guida, rischiano di normalizzare il bullismo piuttosto che attivare cambiamento

the
GAME
Changers



Il ruolo degli spettatori: evidenze aggiornate

SPETTATORI (BYSTANDER)

Meta-analisi Chen et al. (2024) — 49 studi (RCT + quasi-sper.) fino a marzo 2024

Effect size globale: **Cohen's d = 0.25** (effetto medio-piccolo ma solido e replicabile)



Barriere all'intervento

- Diffusione della responsabilità
- Mancanza di strategie operative
- Paura di ritorsioni
- Disempowerment delle vittime (Healy, 2020)



Componenti efficaci

- Conoscenze sul bullismo
- Autoefficacia percepita
- Strategie concrete di coping
- Approccio skills-based (non solo sensibilizzazione)



KiVa — modello gold standard

- -30/40% vittimizzazione (RCT)
- Modifica norme di gruppo percepite
- Limiti: bulli ad alto status sociale
- Include video, giochi e infografiche

Quale programma è più efficace? Confronto comparativo

CONFRONTO

Programma	Punto di forza	Evidenza	Limite
KiVa	Impatto diretto sul bullismo, norme di gruppo, componente digitale	RCT. -30-40% vitt.	Costi elevati; meno efficace su bulli ad alto status
TEI (Tutoría Entre Iguales)	Clima scolastico, coesione inter-generazionale, >1M studenti	Studio qualitativo (ES)	Difficile isolare effetto specifico su bullismo
OBPP (Olweus)	Modello storico, 4 livelli, ampia replicazione internazionale	Meta-analisi: -20-23%	Effetti ridotti in contesti non-norvegesi
Beyond the Hurt	Peer facilitators, role play, DVD, integrazione digitale	Pre-post, RdC Canada	RCT non disponibili
Mediation Teams	Alta soddisfazione, flessibilità, risoluzione conflitti	Studio comparativo ES	Non adatta a casi bullismo (asimmetria potere)

Fonte: García-Bacete et al. (2023); Gaffney et al. (2021); Ttofi & Farrington (2011) | ES = Spagna; RdC = Croce Rossa Canada

Le 5 dimensioni che spiegano la variabilità di efficacia

CONFRONTO

01

Ampiezza del target

Universale → effetti diffusi/minori. Selettivo/indicato → effetti intensi su sottogruppi. Framework MTSS: livelli crescenti di intensità.

02

Ruolo degli studenti

Ruoli attivi (facilitator, tutor, rappresentanti) > destinatari passivi. Apprendimento esperienziale + influenza sociale tra pari.

03

Integrazione digitale

Video, giochi, app come add-on in framework face-to-face → effetti incrementali. Solo online → risultati variabili.

04

Ruolo degli insegnanti

Formazione continua e co-progettazione → maggiore fidelity. Ruolo puramente esecutivo → risultati ridotti.

05

Dinamiche di status

Interventi ignari dello status sociale → meno efficaci in adolescenza. KiVa: limite su bulli popolari. Meaningful Roles: risposta specifica.

Strategie preventive evidence-based

PREVENZIONE



Clima scolastico

Senso di appartenenza, relazioni positive tra pari e con insegnanti → tassi di bullismo significativamente inferiori. Peer support alto = meno vittime (Konishi et al., 2017; Borowiec et al., 2021).



Formazione insegnanti

Gli insegnanti intervengono solo nel <20% degli episodi osservati (Craig et al., 2000). Formazione su riconoscimento + tecniche di intervento → cambiamenti significativi (Yoon & Bauman, 2014).



Coinvolgimento familiare

Stile genitoriale autorevole = fattore protettivo. Supervisione partecipativa (non autoritaria) delle attività digitali riduce rischio cyberbullismo (Mesch, 2009). Parent training → effetti incrementali.



Educazione digitale critica

Media literacy + gestione identità digitale + comportamento responsabile online. Media Heroes (Germania): riduzione cyberbullying perp. vs. controllo. ViSC (Austria): effetti su entrambe le forme.

Punitivo vs. Riparativo: cosa dice la ricerca

RISPOSTA SANZIONATORIA

Approcci PUNITIVI (sospensione, espulsione)

- ✗ **Nessun effetto deterrente documentato**
- ✗ Peggiorano le traiettorie di rischio
- ✗ Tolleranza zero → disuguaglianze sistemiche
- ✗ NAS (2016): programmi punitivi = meno efficaci

APA Zero Tolerance Task Force (2008):

"Nessuna evidenza di miglioramento sicurezza scolastica"

VS



Approcci RIPARATIVI (restorative justice)

- ✓ **Fronius et al. (2019): -30/73% sospensioni**
- ✓ Miglioramento clima scolastico documentato
- ✓ Metodo Pikas: 80-90% casi risolti
- ✓ L. 71/2017 (Italia): ammonimento minori

Principio guida:

Ripristino delle relazioni + riconoscimento del danno, non punizione dell'autore

Il Metodo Pikas — Approccio della Preoccupazione Condivisa

RISPOSTA SANZIONATORIA

Anatol Pikas (1989) — Svezia · Efficacia documentata: 80–90% dei casi risolti senza sanzioni formali

80–90%

casi risolti

Le 5 fasi del metodo

1

Colloqui individuali con i bulli

Il facilitatore incontra separatamente ogni membro del gruppo. Non accusa: chiede come si sente riguardo alla situazione della vittima, attivando empatia e responsabilità.

2

Colloquio individuale con la vittima

Separato dai bulli. Si valuta lo stato emotivo e si raccoglie il punto di vista senza pressione.

3

Follow-up individuale (dopo 1–2 sett.)

Si verifica se i comportamenti sono cambiati. Si rinforza il miglioramento, si affronta la resistenza.

4

Incontro di gruppo

Solo se i colloqui individuali hanno prodotto cambiamento. Bulli e vittima si incontrano con il facilitatore per formalizzare la risoluzione.

5

Incontro finale con la vittima

Valutazione del benessere e chiusura del caso.

Principi fondanti

Non è mediazione Non presuppone buona fede iniziale del bullo — lavora per costruirla

Non è punizione L'obiettivo è il cambiamento comportamentale, non la sanzione

Preoccupazione condivisa Il bullo viene invitato a preoccuparsi per la vittima, non a confessare

Limiti e condizioni d'uso

Richiede facilitatore formato

Non indicato per casi di violenza fisica grave

Efficacia ridotta se il bullo ha altissimo status sociale

Necessita supervisione istituzionale per non scivolare in minimizzazione

Conclusioni e principi guida

Approccio multicomponente

Sistemico, su più livelli. Nessuna soluzione singola è ottimale.

Peer education strutturata

Coinvolgimento formale dei pari è componente irrinunciabile (Gaffney, 2021).

Skills-based per bystander

Sensibilizzazione sola non basta: servono strategie operative concrete.

Video e digitale contestuale

Media digitali efficaci come add-on strutturato, non come sostituti.

Risposta non punitiva

Approcci riparativi > sanzioni punitive per recidiva e clima scolastico.

Status e norme di gruppo

Intervenire sui leader prosociali per modificare le norme percepite.

Riferimenti bibliografici chiave

Chen, Q. et al. (2024). Effectiveness of bystander interventions — Meta-analysis (49 studi). *Trauma, Violence, & Abuse*.

Gaffney, H., Ttofi, M. M., & Farrington, D. P. (2021). Effectiveness of school-based programs — Updated SR&MA. *Aggression & Violent Behavior*.

Gaffney, H. et al. (2019). School-bullying intervention programs globally — Meta-analysis (100 studi). *IJBP*.

García-Bacete, F. J. et al. (2023). KiVa vs. TEI vs. Mediation Teams — Comparative study. *PLOS ONE*.

Salmivalli, C. et al. (2010; 2021). KiVa program. *Handbook of Youth Prevention Science / Eur. J. Dev. Psychology*.

Ttofi, M. M., & Farrington, D. P. (2011). Effectiveness of school-based programs — SR&MA (44 studi). *J. Exp. Criminology*.

Doane, A. N. et al. (2021). IMPACT — Cyberbullying RCT on Instagram. *JMIR Mental Health*.

Fronius, T. et al. (2019). Restorative justice in U.S. schools — SR (44 studi). *WestEd*.

Durlak, J. A. et al. (2011). SEL meta-analysis (213 studi). *Child Development*.

Biswas, S. et al. (2025). Peer support in 10 European countries. *Pastoral Care in Education*.

<https://padlet.com/michemarangi/progetto-free-life-o0cqjcekhznn2s5r>